

Crisi Economica, Austerità ed effetti su voto clientelare nelle aree urbane del Mezzogiorno: Elezioni Locali a Napoli (2001 – 2016).

Pietro Sabatino, Università di Teramo, *Phd in Sociology of Local and Regional*

Ciro C. De Falco, Università di Napoli "Federico II", *Phd student in Social Sciences and Statistics*

Un filone classico della politologia italiana individua tra le diverse categorie di comportamento elettorale quello di voto di scambio (Parisi & Pasquino, 1977) (mafioso o clientelare). Il voto di scambio si concentrerebbe in particolare, attraverso l'istituto della preferenza, verso i candidati nelle assemblee elettive regionali e comunali e prima della riforma del 2006 in quelle politiche nazionali. Quattro decenni di ricerca sui comportamenti elettorali hanno confermato la relativa pervasività e stabilità nel Mezzogiorno di tale tipo di voto (Cartocci, 2007) (Putnam, 1990).

E' di vivo interesse chiedersi quanto l'avvio della crisi economica da un lato, che ha investito più pesantemente le regioni meridionali, e la crisi di bilancio delle amministrazioni locali del Sud Italia dall'altro (SVIMEZ, 2015) abbiano incrinato un sistema di costruzione del consenso alimentato proprio dall'utilizzo particolaristico della spesa pubblica (Trigilia, 2001) (Trigilia, 1992).

Un primo aneddótico segnale può essere dato dalla constatazione che, a partire dal 2011, importanti amministrazioni locali siano state conquistate da esponenti almeno in apparenza estranei alle tradizionali macchine politiche clientelari: tra i comuni capoluogo Napoli (De Magistris, 2011) e Messina (Accorinti, 2013), e di altri importanti centri in Sicilia che hanno eletto sindaci del M5s (Bagheria, Ragusa, Vittoria).

Obiettivo del presente lavoro di ricerca è rilevare l'andamento del voto di preferenza nel periodo pre e post crisi e l'influenza di questo tipo di voto sulla composizione delle amministrazioni locali meridionali. Il Caso studio prescelto la città di Napoli con un'analisi del comportamento elettorale nel periodo 2001 - 2016.

Metodologia: Analisi Statistica dei risultati elettorali di liste e candidati nel periodo considerato. Unità di Analisi: Singole Sezioni Elettorali (circa 900).

Opere citate

Borgomeo, C. (2013). *L'equivoco del sud: sviluppo e coesione sociale*. Bari: Laterza.

Cartocci, R. (2007). *Mappe del Tesoro: Atlante del capitale sociale in Italia*.

Felice, E. (2013). *Perchè il sud è rimasto indietro*. Bologna: Il Mulino.

Mauro, L., & Pigliaru, F. (2011). *Capitale Sociale, Crescita e Shock Istituzionali*. In G. De Blasio, & P. Sestio, *Il Capitale Sociale. Che cosa è e che cosa spiega*. Roma: Donzelli Editore.

Musella, F., & Amoretti, F. (2011). *Il voto a Napoli. Una nuova stagione (anti) politica?* XXV Convegno SISP - Università di Palermo. Palermo.

Parisi, A., & Pasquino, G. (1977). *Continuità e Mutamento elettorale in Italia*. Bologna: Il Mulino.

Piattoni, S. (2007). *Le virtù del clientelismo: Una critica non convenzionale*. Bari: Laterza.

Putnam, R. (2000). *Bowling Alone: The Collapse and Revival of American Community*. New York: Simon and Schuster.

Putnam, R. (1990). *La tradizione civica nelle regioni italiane*. Il Mulino: Bologna.

SVIMEZ. (2015). *Rapporto Svimez 2015 sull'economia del mezzogiorno*. Bologna: Il Mulino.

Trigilia, C. (2001). *Capitale sociale e sviluppo locale*. In A. Bagnasco, F. Piselli, A. Pizzorno, & C. Trigilia, *Il capitale sociale: Istruzioni per l'uso*. Bologna: Il Mulino.

Trigilia, C. (1992). *Sviluppo senza autonomia: effetti perversi delle politiche nel mezzogiorno*. Bologna: Il Mulino.